

# SCHERZI

O V E R O

MOTTI GIOCOSI

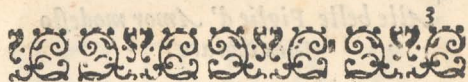
Sopra l'appresentare Mazzuoli  
di Fiori, Frutti, Erbe, Frondi,  
Piante, Animali, Oro, Gemme,  
& altri nobili fauori;

*Frà gl' Amanti di honesto Amore  
Innamorati.*

Di Giulio Cesare Croce.



In Bologna per Antonio Pifar i. Con  
licenza de' Superiori.



Alli benigni Lettori.

**Q** Vi del significato de' colori  
Non tratto qual dia speme, ò ge-  
losia;

Mà da nomi de l'Erbe, Frutti, e Fiori  
Pigliando il senso, e l'etimologia,  
Secondo, che diuersi son gli humori,  
Applicando gli vado à chiunque sia,  
Con piacevoli scherzi dichiarando  
Il pensier di ciascun, che viue amādo.

Però legga ciascun (prego) quest' Opra,  
E quando l'haurà letta all'hora dica  
Il suo parer; mà prima non adopri  
La lingua in biasmo de la mia fatica;  
Perche chi andrà ben ruminādo sopra  
Questo soggetto, e che'l pensier v'ap-  
plica,  
Vedrà che di dar spasso è mio disegno,  
Più, che far profession di bell'ingegno.



*Alle belle Figlie d' Amor modesto  
Innamorate.*

**F**iglie leggiadre, che seguite Amore  
Con quel perfetto fin, che si richiede,  
E che quella beltà, che'l Ciel vi diede,  
Seruate illesa da inonesto ardore.  
Dame, ch'ogn'hor con purità di core  
V'amai, & amerò per fin che cede  
Questo frale a la terra, e ne fan fede  
Le Rame fin qui sparle in vostr'honore.  
Di voi hoggi aggradi non sia che s'ignori  
Questi Giocosi Scherzi, i quai potrete  
Scorger di ch'amai manifesti segni,  
Qui sotto varij sensi scoprirete  
Concertin ouida sriegliar gl'ingegni,  
E farui accorte, e saggie se non lete;  
E con essi verrete  
La modestia abbracciar, che senza quella  
Non può Donna apparir ornata, e bella.

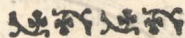


Scher-

**SCHERZI**  
**GIOCOSI**

Sopra il donar Mazzoli di Fiori,  
Fronde, Frutti, Animali, Gemme,  
& altre gentilezze;

*Date da gl' Amanti, alle loro  
Amate.*



Fiore di Girasole.

**S**i come Chlitia suole  
Girarsi dietro il Sole,  
Vadi a l'Ocasso, ò facci à noi ritorno;  
Così à voi, mio bel Sol, m' aggiro intor-  
(no.

Viola Zoppa.

La zoppa Violetta  
Vuol dir, che mal s'assetta  
L'amor tuo con il mio (chi vi pon mente)  
Che meco non camini drittamente.

Fior di Giacinto.

Si stretto m'hai Già cinto,  
E ne't uoi lacci auuinto,

A 3

Che

Che tempo, e morte non potran giamai  
 Quel nodo scior co'l qual legato m'hai.

Fior di Spico,

Spiccar io mi volea  
 Da tè crudel, e rez; (posso.  
 Ma quanto più mi sforzo (ahimè) non  
 Che il mal è penetrato fina l'osso.

Fior di Malua.

Mal vè, mia trista vita,  
 Se non mi porgi aita;  
 Però sà degno mè d'vn dolce sguardo,  
 Ch' io moro in breue s' il seccorfo è tar-  
 (do.

Fior di Spino.

Poiche con aspre, e dure  
 Spine, mille punture  
 Porgi al mio tristo, & affannato core  
 Di Spin pungenti t'appresento i fiori.

Fior di Narciso.

Se'l misero Narciso  
 Arse del suo bel viso,  
 E in fragil fior cangiò la sua bellezza;  
 Tù, che far pensi, con tanta alterezza?

Fior di Lauanda.

Sorella io te lo dico,  
 Voleuo esse ti amico;  
 Mà quel tuo dir farò io dirò poi,  
 Saluato in tutto m'hai de' fatti tuoi!

Fior

Fior di Lente.

Le cose van sì lente,  
 Ch'io temo fortemente (noi,  
 S' altra fiamma non giunge Amor frà  
 Ch'ogn'vn può gir à fare i fatti suoi.

Fior di Maggiorana.

Ogn'hor via più maggiore  
 (Ahi lasso) del mio core,  
 Si fà la fiamma, e quanto più vedete,  
 Che per voi ardo, e men pietra m' hauerete.

Fior di Cicerchia.

Amor tantò Ci cerchia  
 Intorno, che superchia  
 Ogn'opra parmi, a sciorci di tal pena,  
 Ch'indesolubil è la sua catena.

Fior di Rosmarino.

Roso, d'Amor spietato,  
 Già fù, mà rinouato  
 E il mio cor, e rauito del suo fallo,  
 Non vuol più entrar nell'amoroso ballo.

Fiore di Camomilla.

Par Ch'ami mil' Amanti,  
 E burli tutti quanci;  
 Però mi vò scostar da questo gioco,  
 E ch' à tempo ciò sia non mi par poco.

Fior di Gioue.

Sempre il giouar altrui  
 Lodato fù trà nuì,

A 4

Però



Però di Giove il fior io t'appresento,  
Da tè aspettando qualche giouamento.

Fior d'Aneto .

Questo bel fior d'Aneto  
Vuol dir Amor discreto ,  
Amor ne to, amor puro, e senza frode,  
Che quanto è più leal, più ogn' hor si go-  
(de.

Fior di Leandro .

Peri Leandro in Mare  
Per non saper, nuotare ;  
Così spesso perisce l'Amatore ,  
Che non sa ben nuotar nel Mar d'Amore

Fior di Persico .

Di Persico ti mando  
Il fior, perche mirando (fo,  
A l'umor tuo , qual sempre dà in trauer-  
Veggio che'l mio seguir del tutt'è perso.

Fior di Amandole.

Amando le tue rare  
Bellezze, appresentare  
Ti vengo questo vago, e nobil fiore ;  
Accio in tè sia reciproco l'amore .

Fior di Naranzo .

Si vecchio, e ranzo è hormai  
L'amor come tù fai;  
Qual'è tra noi, che di Naranzo il fiore  
Ben dar ti posso, e lasciar gir l'Amore.

Fior

Fior di Vezza.

Tanti vezzi mi fai,  
Ch'io vengo più che mai  
A dedicar quest'alma, e questo core  
A tè ben mio, che così vuol Amore.

Fior di Sambuco .

Questo fior di Sambuco  
Ti porgo, perche buco  
Hai il ceruello, e più che Galla Ieuè,  
E l'Amor nostro è per d'isfarli in breue.

Fior di Lupino.

Il nostro Amor è amaro  
Talmente, ch'ei va al paro  
Del Lupin, pria ch'amolle stato sia,  
E pero giusto è, che'l suo fior ti dia.

Fior di Cedro.

Fior nobile, gentile  
Hà il Cedro, a tè simile;  
Però di quello t'app elento il fiore,  
Da tè aspettando il frutto, ch'è migliore.

Fior di Pero.

Poiche si cruda, e fiera  
Sei, che pur vuoi ch'io pera;  
Perirò, ma s'io Pero, l'pero à torto,  
E ancor mi piangerai come son morto,

Fior di Matresilua.

A la Dea de le Selue,  
Che caccia fiere, e belue ,

A 5

Ti

Ti rassimiglio a' gesti, e al portamento;  
Però la Matresilua t'appresento.

Fior di Campanelle,

Il fior di Campanello  
Mandori Amor mio bello, (petto  
Qual vuol dir, che' l'mio cor campa nel  
Vostro, nè trouar brama altro ricetto.

Fior d'ogni Mese,

Tù vai di Mese, in Mese  
Facendomi palese,  
Ch' in breue del tuo amor hò da gioire,  
Nè mai vien ad effetto il mio desire.

Fior di Senape.

Mandouì questo fiore  
Vgual al vostro humore, (fo  
Ch'ogni minimo error, ch' io faccia a ca-  
Tosto vi viene la Senape al naso.

Fior di Tripoli,

S'io vi vfo fedeltate;  
Perche mi tribolate?  
Dandomi pena si spietata, e fera?  
Ahi, Donna ingrata, anzi crudel megera.

Fior di Valeriana,

Vale, Ria Nata d'angue,  
Che ti pasci di sangue  
Human, a' e crudel, poi ch'io son casto,  
Di vita, per tuo amor, à Dio ti laslo.

Fior

Fior di Cucumero,

Si come à' più non posso  
Ti veggio andar di grosso  
A mè, che de' tuoi serui son nel numero,  
Questo fior t'appresento di Cucumero.

Fior di Trifoglio,

Tre fogli, non vn solo,  
A scriuer il mio duolo  
Ci vorriano; se le pene, che tù dai  
A questo core, e non ti fatij mai.

Fior di Zucca,

Non mi romper la Zucca,  
E vatti pur spilacca,  
Che mai più non ti voglio creder nulla,  
Nè vò ch'alcun di mè più si trattulla.

Fior di Cotogno,

Questo Fior io ti dono,  
Per dir che cotto sono  
Ne la fornace del figliuol di Venere;  
Hor trami fuora pria che vada in cenere.

Fior di Amaranto,

Amar Antonio, è Piero,  
Non puoi se miri il vero,  
C'hauendo prima à mè data la fede,  
Tener non dei in tante scarpe il piede.

Fior di Lino,

L'incontro fù assai buono,  
Mà poi cangiasti suono;

A 6

Però



Però di Lin ti mando questo fiore,  
Per l'incostanza del tuo instabil core.

Fior di Rubbia.

Rubbi à Te genti il core  
Col tuo gentil colore,  
Ne sol ti fatij hauerglielo rubbato,  
Che giorno, e notte lo tieni amartellato.

Fior di Fava.

Tù di mercede in vece,  
E d'è laudir mie prece,  
Di fauole mi pasci a tutto andare,  
Hor vâ fâ i fatti tuoi, lasciami andare.

Fior di Gelsomino.

La Gelosia vien meno  
Nel petto mio ch'â pieno  
De l'amor tuo non son chiarito in fatto,  
E s'io tornassi sotto hauria del matto.

Fior di Papauero .

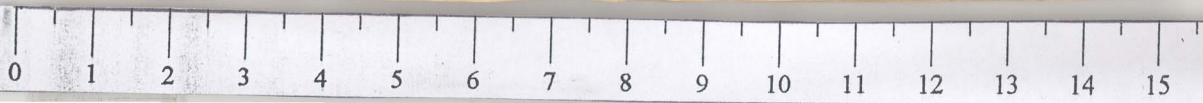
Tù sei sì sonnolente,  
E pigra, e negligente  
In quest'amor, che par c'habbi mangiato  
Papauer, si il tuo cor è addormentato.

Rosa fiorita.

Questa Rosa vermiglia,  
Ch'â t'è sì rassomiglia  
Ti dò, qual mentre è fresca, e colorita,  
Come tu, ad amar lei, le genti inuita .

Rosa secca.

Costa Rosa anch'ella  
Fù colorita, e bella  
Come sei t'è, mà secca diuenuta,  
Ogn'vn la sprezza, e più nessun la fiuta.



14  
Donatiui di Erbe, Fronde,  
e Piante.

Erba Sempreuiua.

**M** Andoti alma mia Diua  
De l'Erba Sempreuiua  
Il bel mazzuol, qual mostra con effetto,  
Che viuer bramo sempre nel tuo petto.

Erba Regina.

Tù sei la mia Regina,  
E à tè il mio cor s'inchina;  
Eperche ogni grandezza in tè si serba;  
Ti faccio don di questa nobil' Erba.

Erba Gramigna.

Gramo, che vò sperando,  
Se tè crudele amando,  
Ogn'hor mi strugo, e tù come gramigna  
A chi spiantar ti vuol, sei più benigna?

Erba Porcellana.

A la mia piaga strana  
Non gioua Porcellana,  
Nè og io; mà leuargli ogni dolore  
Può vn tuo sol sguardo, che venghi d' a-  
(more.)

Erba Lucciola.

Luce de gl'occhi miei,  
Scoprir pur ti vorrei

L'in-

35  
L'intimo del mio cor, ben che'l sapete  
Senza ch'io il dica, nè pietà m'haute,

Erba Imperatoria.

Quest'Erba alta, e regale  
Mandoti per segnale,  
Che degna sei di scettro, e di corona,  
E ch'a tè dia tributo ogni persona.

Erba Amarella.

Amara è la mia bocca,  
E à radolcirla tocca  
A tè, che ciò comporta, e vuol il giusto,  
Ch'ogni giorno mi dai qualche disgusto

Erba Panacea.

Se d'Amor sei ferita,  
Ecco per darti aita  
La nobil Erba, con la qual Medoro  
A la sua piaga diè grato ristoro.

Erba Napparello.

Tù m'hai auuelenato  
Col guardo tuo spietato;  
Mà al tribunal d'Amor io me n'appello;  
Che del tuo error ti porga aspro flagel-  
(lo,

Erba Cicorea.

A l'impresa d'Amore  
Ci correa già il mio core,  
Ma lo trouò sì crudo, e dispietato,  
Che più nol curo, e viuo in lieto stato,

Erba



## Erba Celidonia :

Quest'Erba hà per costume  
Tornare il perso lume;  
Però giusto mi par ch'è la reca,  
Che mè non guardi, comè fosti cieca,

## Erba Stella.

Tù sei mia fida Stella,  
Vaga, lucente, e bella,  
Sotto il cui chiaro, e luminoso raggio  
Spero fara felice il mio viaggio.

## Erba Ditamo.

Ditami Amor di quanto  
Hò da dir, perche intanto  
A poco, à poco mi vado struggendo,  
Nè sapendo parlar, morrò tacendo.

## Erba Pimpinella.

Non per farui più bella  
Vi dò la Pimpinella,  
Che troppo bella sete à g'occhi miei,  
Mà perche Amor, e fès' imprime in lei.

## Ramo di Serpillo.

Poi ch' Amor v'è serpendo  
Nel mio petto, e rodendo  
Questo cor, nè mai cessa ( ahimè dolente )  
Del ramo di Serpil vi fo vn presente.

## Ramo di Saluia.

Di Saluia il ramicello  
Mandoti cor mio bello,

Ac-

Acciò che Salui à mè la fede data,  
Nè in tempo alcun fia in altri mai cangia- (ta.

## Ramo di Dragontea.

Poiche ogn'hor più t'indraghi,  
E di veder t'appaghi  
Perir in tutto mè, che tanto t'amo,  
Di Dragontea ti porgo questo ramo.

## Ramo di Busso.

Io Busso à tutte l'hore  
A l'uscio del tuo core,  
E chieggo aita, e piango, e grido forte,  
Nè tù mai apri di pietà le porte,

## Ramo di Menta.

Il ramicel di Menta,  
Acciò ch'ei ti rammenta  
La memoria ( ti porgo ) vita mia,  
Del ben, ch'io porto a te per retta via.

## Ramo di Mortella.

Mort'è la vita mia,  
Se per tua cortesia,  
Pria che del mondo ( ahimè ) facci partita,  
Con man pietosa non mi porgi aita.

## Ramo d'Alloto.

Di questa verde pianta,  
Che mai si spoglia, o simanta,  
Ti mando vn ramo, accettal per fauore,  
Ch'all'hor dirò fia eterno il nostr'amore.

Ra-

## Ramo di Cipresso.

## Il Ramo di Cipresso

Mandoti, perche appresso  
 Hormai mi trouo à far l'ultimo vale,  
 Hor tù prepara in tanto il funerale.

## Ramo di Ginepro.

Come per acqua, e vento  
 Mai vien di fronde spento  
 Il Ginepro, e resiste al freddo, e al caldo  
 Tal'io à' colpi d'amor stò fermo, e saldo.

## Ramo di Noce,

Non basta, che mi cuoci  
 Il cor, che ancor mi Noci (uienè  
 Con la lingua (ahi non far) che non con-  
 Biafinar chi di cor t'ama, e ti vuol bene.

## Ramo di Fico.

Dal di ch'io mi ficai  
 Amarti, come fai,  
 Cessaro non hò d'esserti Amante,  
 E tù mi burli, affè, che sei galante.

## Ramo di Ruda.

Ruuida fosti sempre,  
 Nè sei per cangiar tempre,  
 Però ti mando il ramicel di Ruda.  
 Segno che sei d'ogni creanza nuda.

## Ramo di Finocchio.

Tù fai la semplicitta,  
 Perche sei giouinetta,

Mà

Mà contè mi bilogna affinar l'occhio,  
 S'io non voglio restar vn bel capocchio,

## Ramo di Nocciolo.

Nuocimi quant o fai,  
 Dammi pur pene e guai,  
 Vfsami pur oltraggio, e scortesia,  
 Che più godrò, quando farai più ria.

## Ramo di Sicomoro.

Sich'io moro mia vita,  
 Perche l'aspra ferita,  
 Chè mi festi nel cor, v'ogn'hor crescendo,  
 Ne mi posso sanar se non morendo.

## Ramo di Pino.

Il pin, quand' egli è grande,  
 Grand'ombra' attorno spande;  
 Così tù il mio Pin sei, alto, & ombroso,  
 Sotto cui hà il mio cor dolce ripolo.

## Ramo d' Oliua.

Senza ch'io parli, ò serua,  
 Tù fai quel che l'Oliua  
 Significa: onde vn ramo io te n'arreco,  
 Acciò ti quieti, è facci pace meco.

## Ramo di Prugno.

Per ogni modo io voglio,  
 Che finiam questo imbroglio,  
 Io di te stufso son, tù mi mè ancora;  
 Però ti lasso, resta in la buon'hora.

Ra.



## Ramo di Nespolo.

Col tempo, e con la paglia  
 La sua durezza smaglia  
 La Nespola, e vien piena di dolcezza,  
 Così spero farà la tua durezza.

## Ramo di Giugiolio.

Giù giù lo mio cor stasse,  
 Ch'io temò s'ei s'alzasse  
 Per amar voi, ch'ei non faria prezzato,  
 Però si gode il suo felice stato.

## Ramo di Ciregio.

Di tirar vna, in vece,  
 Ciregie, ne vien diece;  
 Così tu s'ha vna ciancia orecchie dai,  
 Saltarne mille in campo ne vedrai.

## Foglie di Maluauischio.

Mal và, chi al vilco è preso  
 D'Amor, qual sempre è reso,  
 Che quando più si batte, e si dimena,  
 Più ogn'hor s'intrica, e fente maggior pe-  
 (na.

## Foglie di Lattuca.

Tù sei vn'infalata  
 Gentile, e delicata,  
 Mà ci vuol l'olio, e l'fal del buou'amore,  
 Che senza quel non porgi alcun sapore.

## Foglie di Vitalba.

Dir vuol quella Vitalba,  
 Che da la sera, à l'alba.

E da

E da l'alba à la sera la mia vita  
 Sente per amor tuo pene infinita.

## Foglio di Moro.

Ahimè, ch'io spafino, e Moro  
 Per voi mio car tesoro;  
 E tant'è il duol che nel mio petto abbonda,  
 Che sudo e tremo com'al vento fronda.

## Foglie d'Ellera.

L'Ellera abbraccia e cinge  
 Il tronco, e à sè lo stringe;  
 Così à tè spero anch'io di far in breue  
 Con quell'honesto fin, che si richiede.

## Foglie di Cappari.

Sin qui della mia rata  
 Fede t'hò fatta,  
 E del mio amor à pien dato Caparra,  
 E tu à mè ogn'hor ti mostri più bizarra.

## Foglie di Bieta.

Più affai il mancatiùo  
 Amor, che il carnatiùo  
 Segno sorella; però se tu m'ami,  
 Prendi la Bieta, e de la Torta fammi.

## Foglie di Porro.

Figlia, se dietro vai  
 Al sentier, che pers'hai,  
 Lasciando mè per altro Innamorato,  
 Porrò'l mio amor anch'io tutto da vn lato

Fo-

## Foglie di Rapa.

Con tua beltà infinita

Quest'alma m'hai rapita,  
Però ti prego à dimostrarci humana,  
Nè come Rapa far la grossolana.

## Foglie di Cauolfiore.

Cauar vorrei il fiore

Di questo nostro amore,  
Con fin honesto, hor non facciam dimora  
Che'l frutto forsi cauaremo ancora.

## Foglie di Vite.

Queste foglie ti mando,  
Qual se vai contemplando  
Il suo mistero, resterai chiarita,  
Ch' in tuo poter stà il mantenermi in vita

## Foglie di Lambrusca .

Poi che madonna mia,  
Quando passo per via  
Vi rimbruscate, e fate l'occhio bieco,  
Di Lambrusca le frondi indi vi atreco.

## Foglie di Ortica.

Voi tù ch'io te lo dica?  
Tù sei come l'Ortica,  
Però da tè mi voglio allonranare,  
Che le punture tue son troppo amare.

## Foglie di Piantagine.

Hor che tù m'hai piantato  
Per altro innamorato;

Buon

Buon prò ti faccia, attendi à darti spaffo,  
Ch'io mi tiro da banda, è lui ti lasso.

## Foglie di Cardo.

Car don, se ben par vile,  
E quest'alma gentile,  
Perche dimostra quanto bianca sia,  
E pura verso voi la fede mia.

## Foglie di Endiuia.

Di via, quel che vuoi dire,  
Ch'io ti starò ad vdire,  
Mà se dir cosa vuoi galante in fatto,  
Di, vieni à mè ch'io correrò in vn tratto.

## Foglia verde .

La verdeggiante fronda  
Fà ch'in mè ogn'hor più abbonda  
La speme di goderui alma mia vita,  
Con quel perfetto fin ch' Amor n'inuita.

## Foglia secca.

Secco del nostro Amore  
In tutto è il viuo humore,  
Secco il desir; Amor mutato hà stanza,  
Nè più di riuederlo v'è speranza.

## Foglie di Spinazzi.

In questo nostro Amore  
Men gioia hò, che dolore;  
Però, ben lo Spinazzo à tè s'aggiunge,  
Che se la foglia è dolce, il seme punge.

Fo-



## Foglia di Frassino.

Frà si, e nò fò sospeso  
 Se amato, ò vilipeso  
 Da tè son; però dillo à la spedita,  
 Che poi farò, quel che 'l ceruel m'addita.

## Foglie di Castagna.

Bel scorzo ha la Castagna,  
 Mà dentro è la magagna;  
 Così ancor tù sei bella, e vaga fuore,  
 Mà poi non sò come si stia il tuo core.

## Foglio di Sorbo.

Sorbo questo filoppo,  
 Meschino mè, pur troppo,  
 Ancor che amaro, e acerbo al gusto mio  
 Intendami chi può, che m'intend'io.

## Foglia di Limone.

I a fronde, ch'io vi mando,  
 Del Limon, vien most ando,  
 Ch'ei si confà von la vostra natura,  
 Che di dentro agra sete, e di fuor dura.

## Foglia di Farfara.

Tù mi vuoi pur spietata  
 Far far qualche scapata;  
 Ma r'anderà fallito il tuo disegno,  
 Che più di tè mi trouo hauer ingegno.

## Marobbio.

M'hai rubbato il mio core  
 Vaga ladra d'Amore,

Però

Però il Marobbio in segno ti vien dato,  
 Acciò mi rendi il cor, che m'hai rubbato.

## Aspargi.

Spargi il tuo tempo in vano  
 Amar mè che lontano  
 Da' legami d'amor vado fnggendo,  
 E di mia libertà diletto prendo.

## Basilico.

Questa pianta ti mando,  
 Qual v'è significando  
 Con bel mestier, che tù la Base sei,  
 La qual sostenta tutti i pensier miei.

## Fragole.

Fragil'è il nostro Amore,  
 E senza alcun sapore,  
 Tù poco m'ami figlia, & io tè poco,  
 Però sia meglio abbandonare il gioco.

## Poleggio.

Quest'Erbeta d'Amore,  
 Piena di grato odore;  
 A tè appresento, acciò con bei sembianti  
 E leggi mè fra tutti gl'altri Amanti.

## Giglio.

A vn bel candido Giglio  
 Il viso tuo affomiglio,  
 Vago, e gentil, leggiadro e delicato;  
 Però il Giglio ti mando, habbilo grato,

B

Ga-

Garoffolo.

Garro per voi, e follo,  
Madonna, perche il collo  
Ambo ci tien Amor de le bilancie,  
E d'altro non ci pafce, che di ciancie.

Betonica.

La Betonica à tutti  
E noto, fin a' putti,  
Cosi noto mia vita, e il noſtro amore,  
A tutti, hor dunque pariam via di core:

Capel Venere.

Son gl'occhi tuoi due Stelle,  
Roſe le guancie belle;  
Onde per darti gratia, e compimento  
Il vago Crindi Vener t'appreſento.

Melga.

Me legò Amor sì ſtretto,  
Pe'l voſtro vago aſpetto,  
Che ſciogliè non mi poſſo, ſe ben voglio  
E quanto più m'i ſforzo, più m'inuoglio.

Angelica Odorata.

Queſta nob l'radice  
Più aſſai, che non ſi dice,  
Hà in ſè virtù; però al tuo aſpetto inante  
La porgo, che di lei tieni il ſembante.

Carote.

Se'l di, come la notte  
Mì dai ciancie, e Carotte,

Et

Et io meſchin ſò cheto, e non contraſto.  
E di Carote viuò à tutto paſſo.

Spica d'Auena.

Io ti porgo l'Auena  
Per dir, ch'io ſon di vena  
D'amarti; onde per ſin ch'io ſon intorno,  
Che ſegui l'amor mio, ti paia bono.

Fior di Melagrano.

Si come il Melagrano  
A preſi, e moſtra il grano  
A tutti, coſi aperto anch'io vi moſtro  
Il petto, v'ſcritto teugo il nome voſtro.

Vua Spina.

Coſi, come per corre  
Queſt'vua, nè vn gran pur torre  
Non ſi può, ſenza pungerſi la mano,  
Coſi non ſenza duol s'hà vn piacer vano.

Caſſia.

Poi ch'in tutto ſon caſſo  
De la tua gratia (ahi laſſo)  
Non vò più ſta in queſta vita ria;  
Mà ancor ſoſpirerai la morte mia.

Vua in Agreſto.

Se ben ſei vaga, e bella,  
Sei troppo ancor citella;  
Però quando ſarai matura vn poco,  
Dir ſaprai ſe d'Amor è caldo il foco.

B 2

Pian.



## Pianta di Felice.

Felice, almo, e giocondo  
 Più son c'huomo del mondo,  
 E sopra ogn'altro gloriar mi deggio,  
 Poiche da tè mio ben amar, mi veggio.

## Verde Acanto.

A canto à tè ben mio  
 Di star bramo, e desio,  
 Con quel giusto pensier, che si richiede  
 A vn' Amante, com'io, pieno di fede.

## Rauanello.

Questa bianca radice  
 A tè non si dice,  
 Poiche chiaro di nostra il suo tenore,  
 Che suelt'hà la radice del mio core.

## Gamba di Cece.

Gran cecità la m'a  
 Fù quella (ah! forte ria)  
 Quando mirai quel tuo leggiadro aspetto  
 Nè scorsi la malitia del tuo petto.

## Fongo.

S'ad Amor mente pongo,  
 Io rassomiglio al Fongo,  
 Qual' in vn'hora nasco, & in vn'hora  
 Si guasta, com' il nostro hà fatt' ancora.

## Spica di Faro.

Con quel tuo dir farò.  
 Perdendo il tempo vò,

Spe-

Sperando pur vn tempo di fruire,  
 Mà il dir Farò, e non far mi da martire,

## Liquiritia.

Questa radice à tè  
 Dono, qual tiene in sè  
 Molta dolcezza, acciò gustando quella,  
 Sij dolce dentro, quanto di fuor bella.

## Gianda senza capello.

Gianda senza capello  
 Vuol dir, musin mio bello,  
 Che'l nostro amor, qual sù secreto tanto:  
 Hor' è scoperto al mondo tutto quanto.

## Gianda col capello.

Coperto il nostro amore  
 Starà, fin che l'ardore  
 Grande, ch' occulto stà ne' petti nostri,  
 Potrem celar, che fuor non si dimostri.

## Cipolla.

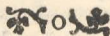
Se ben par che mostri  
 D'amarmi, sò ch'andate  
 Doppia, pero vi dò la cipoletta,  
 Ch' à la natura vostra ben s'assetta.

不可出不可入

B 3

Do-

Donatiui d'Animali alle  
dette Fanciulle.



Passera.

**P**asserà tua bellezza,  
La gratia, e la vaghezza,  
Poi quando il bel crin d'or farà d'argento  
Il tempo perso ti darà tormento.

Lodola.

Lodo la tua beltade,  
Mà non la crudeltade,  
Che regna in tè, che se fossi più pia,  
La più compita al mondo mai faria.

Calandra.

Calando andrà il colore  
E di tua etade il fiore,  
Pazzarella, che sei, e in tua vecchiezza  
Amor per tè non tirerà più frezza.

Ciuetta.

Perche vai ciuettrando,  
E sempre sberlocchiando,  
Hor sù la porta, hor à la gelosia,  
La Ciuetta ti dò per compagnia.

Quaglia.

Già t'hauea per merlotta,  
Anzi per sempliciotta,

Mà

Mà il tuo ceruel molto mi par trincato,  
Hor vanne pur, ch' in tutto m'hai squagliato.

Polli.

Hò vdito dire à tutti  
Sempre, che i polli, e i putti  
La casa imbrattar soglion, però prendi  
I Polli, e se sei saggia, il resto intendi.

Fanello.

Fà nel pensier costei,  
S'io vado sotto lei,  
Voler tenermi in gabbia risserrato,  
Mà il laccio teso ho visto, e son scampato.

Colombi.

S'aman di puro core,  
E senton dolce ardore  
I semplici Colombi, così puoi  
Esser tù honesta ancora, e amar se vuoi.

Sparuiero.

Sparuèro in vn momento  
Le mie gioie, e' contento,  
(Crudel) quando a la rete mi tirasti,  
Fingendo amarmi, e poi m' abbandonasti.

Rosignuolo.

Cantando il Rosignuolo,  
Sfoga l'antico duolo,  
Così crede ciascun ch'ode il mio canto  
Ch'io viua lieto, e sfogo in rime il pianto

B 4

Gaz-



## Gazzuola.

La GAZZA al cinguittare

Chiario vorria parlare,

E dir il fatto suo, così ancor io

Cinguetto, e non so dir il fatto mio.

## Farfalla.

Io non credea Far fallo,

Quando d'amor nel ballo

Entra; mà quando giunsi al suo bol lumie,

La vita vi lasciai, non che le piume.

## Grillo in gabbia.

Dentro questo sportello

Alberga il tuo ceruello,

Qual come vedi, s'è cangiato in Grillo,

E salta e canta, e stà lieto, e tranquillo,

## Tortore.

Hai Torto Rea, che sei,

A dar sì graui homei

A mè, che dentro il cor ti porto impressa,

Mà il tortore stera sopra te stessa.

## Rondine.

La Rondine loquace

Chiarlando gir li piace

Per ogni tetto il simile tù fai,

Porti ciancie per tutto oue tù vai.

## Can Satino.

Questo Satin ti mando,

E te lo raccomando,

Ch'egli

Ch'eglihì vna virtù, ch'affai mi piace,  
Ch'ài i ladri abbaia, & à gl'Amanti tace.

## Coniglio.

S'io mi mostrai leone

Nella prima tenzone

D'Amor, hor che di lui prouo l'artiglio

Più vil le son d'vn timido Coniglio,

## Schiratolo.

Quest'animal gentile

Ti mando, che simile

A tè mi par, c'hor fai feste à la gente,

Hora la mordi col tuo fiero dente.

## Galana.

Galante per mia fè,

Madonna sei con mè;

S'io ti mi miro, e tū à guisa di Galana

Tiri la testa dentro della tana.

## Gambari.

Il Gambar per natura

Indietro andar procura,

Così à mè auien, ch'innanzi andar mi credo,

E sempre indietro ritornar mi vedo.

## Goffo.

Goffo ben son star'io

A porre il desir mio

Intè, da cui inai spero hauer costrutti,

E ogn'vn mi ride, e son trastul di tutti.

B s

Pen-

## Pena di Pauone.

Ti vai Pauoneggiando,  
Tè stesſa vagheggiando,  
E non t'accorgi, che l'eſſer ſuperba  
Ti toglie la beltà, ch'in tè ſi ferma.

## Pena d'Oca.

O che pena, ò ch'ardore,  
O che alpro, e gran dolore,  
O che doglia, ò ch'aſſanno, ò che tormento,  
Per voi (ahi miſer) nel mio petto ſento.

## Pena di Fagiano.

Tenet non poſſo più  
Secreto, e lo fai tù  
Queſt'amor noſtro, nè ragiono in vano,  
Che ſcoperta è la teſta à lo fagiano.

## Penna di Falcone.

Se pur vuoi far l'amore,  
Fall Con ſuocero core,  
Nè caminar con frode, ò con doppiezza  
Che tal'amor è falſo, e non s'apprezza.

## Penna di Perdice.

Perdi Certo, e trai via  
Il tempo, figlia mia,  
A languir, e penar per amor mio,  
Ch'in altra donna hò poſto il mio deſio.

## Penna temperata.

Temprata è la mia Penna,  
Nè Amor più m'incatena,

Co-

Come ſoleua, e quell' ardente foco  
C'hauea nel petto, calla à poco, à poco.

## Penna di Coruo.

Il Cor v'hò dato in dono,  
E tutto voſtro ſono,  
Nè ad altra poſſo riuoltar l'amore,  
Eſſendo voi padrona del mio core.

## Caſcio freſco.

Il Caſo è freſco ancora;  
Però gentil Signora,  
Prima ch'in amar voi più inanzi vada,  
Dite ſì, ò nò, ſe'l mio letuoir v'aggrada.

## Oua.

Qu'è Donna ſpietata  
La fede a mè gia data?  
Ou'è l'amor, ou'è la cortefia?  
(Ahi falſa) Citce ingannatrice, e ria.

## Stuzzetto.

Stò citto, e non ragiono,  
Mà ſi ſciocco non ſono,  
Ch'io non conoſca, che mi dai la baia,  
Tocca pur via, per fin ch'ella v'aggrada.

## Calamaio.

Poiche non ceſſan mai  
I miei penoſi guai,  
Mandoti vn Calamaio, che vuol dire,  
Che mai non cala il mio crudel martire.

B 6

Lt.



Mentre libero vissi,  
Fra mè più volte dissi,  
Ch' Amor esser doueua vn dolce gioco  
Hor dico, ch'è vn' inferno pien di foco.

## Guanti.

Dir voglion questi Guanti,  
Che tù ti guardi inanti,  
Che s'ei ti copron quella bianca mano,  
Non scopri quel, cui poi coprir fia vano.

## Rete d'Oro.

D'Oro vi dò la rete;  
Perche preso m'hauete  
Con la rete d' Amor tessuta d'oro,  
La qual di piegio passa ogni tesoro.

## Cordella.

Il Cor Della mia Dama  
Di veder sempre brama  
Strage, e ruine dentro il petto mio,  
Nè d'altro cibo, e pasce il suo desio.

## Specchio.

Ne lo specchio ti miri,  
E teco non t'adiri  
Vedendo ch'ei ti fa sì vaga, e bella,  
E che poi tanto sij d' Amor rubella.

## Cordone di seta.

Il Cor Dono à tè ingrata,  
Che l'alma m'hai legata;

Hor

Hor per allegerit mia graue salma,  
S'io t'hò donato il cor, rendimi l'alma.

## Ritratto.

Mandouì il mio ritratto,  
Per dimostrarui in fatto,  
Che non potendo con viua figura  
Star con voi, bramo almen, starui in pittura.

## Faccioletto.

S'io Faccio quanto hò Letto,  
Vscirò di sospetto,  
Che scritto in molti luoghi hò ritrouato,  
Chi non si fida non vien ingannato.

## Detale da cucire.

Amor già mi Dè Tale  
Colpo con fiero strale,  
Per voi nel petto, e tal'è la ferita,  
Che merauiglia fia s'io resto in vita.

## Aghi da cucire.

Questi Aghi voglion dire,  
Quando stai à cucire  
Ne' tuoi lauor, che quanti punti fai,  
Tante ferite son ch'al cor mi dai.

## Anello in piombo.

Così, come l'amore,  
Che regna nel tuo core,  
E facile à disfarli, così questo  
Di Piombo Anel, ti mando, intendi il resto.

Anel-

## Anello in fede.

Di questo Anello in fede  
 Ti faccio vnica herede,  
 Per dimostrar, che fin in sepoltura  
 Offeruata ti sia candida, e pura.

## Turchina.

Amor, con qual dottrina,  
 Ch'è vna Turca m'inchina  
 Vuoi tù, dimmi la causa, che mi pare,  
 Ch'vna infedel non si dourebbe amare.

## Scattolino di Musco,

Rende soaue odore  
 Il Musco, e allegra il core;  
 Mà voi più assai del muschio odor darete,  
 S'alla beltà modestia aggiungerete.

## Pianelle.

Pia Nell' Amor vorrei,  
 Che fosti a' desir miei,  
 Sodisfacesti con gentil maniera,  
 Perche t'auuiso, ch'ogni di vien sera.

## Scarpette.

Mandoti le Scarpette,  
 Nè sò se larghe, ò strette  
 Ti fian, ben sò, che stretto al duro laccio  
 D'Amor sono, e per tè tutto mi sfaccio.

Sa-

## Sapone.

Ioti mandò il Sapone,  
 E non senza cagione,  
 Perche fingendo far l'appassionata,  
 So ch'ogni di mi fai la saponata.

## Ebano.

E Ben ragion sorella,  
 Ch'essendo a mè rubella,  
 Come tù sei, pria che più innanzi vada,  
 Ch'io mi ritiri, e prenda vn'altra strada.

## Chiodo.

Hò fisso, e fermo il Chiodo,  
 Amarti in ogni modo,  
 Nè in tempo alcun mai fè cagiar nò voglio  
 Siamo benigno Amor, ò m'vsi orgoglio.

## Confetti.

S'amarezza t'hò dato,  
 Tal'hor per lo passato,  
 Per far hor quella parte, che mi tocca,  
 Questi ti dò per raddolcir la bocca.

## Gelatina.

Tù sei tanto gelata  
 D'Amor, anzi agghiacciata,  
 Ch'io temo, a dirti il ver, ch'vna mattina  
 Non ti trouin cangiata in Gelatina.

Fauo

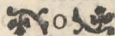


## Fauo di Mele.

Le meliflue parole,  
 Ch'efcon, ò mio bel Sole,  
 Fuor de la voſtra bocca ſaporita,  
 Porgono à queſto cor gioia infinita.



Do-

Donatiui di Pietre Pre-  
tioſe.

## Diamante fino.

**D**iamante fin à quando  
 Hò io d'andar ſperando  
 Di goder il tuo Amor? quando ſia l'hora,  
 Ch'ambi vſcirem di tante pene fuora.

## Diamante falſo.

Di Amante falſo, e rio,  
 Ch'oltraggio t'hò fatt'io,  
 Che tù manchi di fede in vn'iſtante  
 A mè, ch'ogn'hor ti fui di cor coſtante,

## Perla.

Per l'amor, ch'io ti porto  
 (Ahimè) ſon quaſi morto;  
 Ma tù in vn tratto puoi donarmi aita,  
 Per La bonrà, ch'in tè regna infinita.

## Zaffiro.

Celeſte è lo Zaffiro,  
 E celeſte è il bel giro  
 De gl'occhi tuoi, hor chi può far diſeſa  
 Contra di tè, che ſei dal Ciel diſceſa?

## Diaſpro.

Di Aſpro, empio, e crudele  
 Fù quel, quando le vele

Peſi

Pofi (ahi meſchino) nel mar d'Amor infido;  
V'pochi ſon, che giunghin ſalui al lido.

Topaccio.

Io mi ſon tolto impaccio  
Di entrar nel crudo laccio  
D'Amor; mà cauſa ch'io reſtaſſi inuolto  
Fù l'aria (aihmè meſchin) del tuo bel volto

Rubino.

Queſta gemma pregiata,  
Di tal virtù dorata  
Fù, che gelofia ſenti nel petto,  
Portala in dito, e ceſſarà l'effetto.

Corallo.

Il Cor Allegro quanto  
Tè mirat mi dō vanto;  
Mà come priuo ſon della tua viſta,  
Il cor Allegro ſubito s'attriſta.

Agata.

Fà l'huomo vincitore  
L'Agata, e da buon core;  
Però queſta ti dono acciò ti vaglia  
Contra tè reſſa à vincer la battaglia.

Elitropia.

Chi queſta pietra attinge  
Nè l'acqua, el la ſtinge,  
Di ſanguigno color, così tù in ſangue  
Cangi il mio pianto, e' l miſer cor ne ſangue.

Panteron.

Panteron da Pantera  
Vien detto, ch'è vna fiera  
Da veder vaga; ma crudel, e ſella;  
Tanto tù cruda ſei, quanto ſei bella.

Piropo, ò Carbonchio.

Di notte come foco  
Ralluma in ogni loco  
Il Piropo; e tal voi la notte in giorno  
Cangiar potete col bel raggio adorno.

Calcidonio.

Se di bigio colore  
Si moſtra eſſer di fuore  
Il Calcidonio; tal io per voi meſchino;  
Pallido, e ſmorto vado à tapo chino.

Corniola.

La voſtra vnica, e ſola  
Beltade, il Cor n' inuola,  
Però la Corniola v' appreſento,  
Poiche inuolarmi il cor vi dà contento.

Chriſtallo.

Chiaro come Chriſtallo  
E l'amor noſtro, e ſallo  
Ogni perſona, pero ben mi pare,  
Che concludiamo quanto s'hà da fare.

Catena d'oro.

Con due aſpre catene  
A incatenar ſi viene

L'Orſo,

Pan-



44  
L'Orso, e'l Leon; ma vuoi Fera gentile,  
Catena si conuien d'Aureo Monile.

Ampolla d'acqua rosa,  
Qui l'acqua non si ferra,  
Ch'ad Areon fè guerra  
Mà vn acqua pretiosa, e signorile  
Da far la faccia tua vagare gentile.

Ghirlanda di fiori,  
Cupido mi comanda,  
Ch'io dia questa ghirlanda  
A la più vaga Donna, e à la più bella,  
Ond'io la porgo è voi, che sete quella.

Sigillo.  
L'A more è sigillato  
Nè più cangerà stato;  
Viui pur lieta, e non hauer sospetto,  
Che per mè gelosia più t'entri in petto.

Fior di Talco.  
Tal cosa mai da tè  
Haurei pensata (ohimè)  
Che mostrandoti à mè si cata, e grata,  
Si tosto in preda d'altri t'è sei data.

Fiore di seta.  
Questo serico Fiore  
Mandou, il cui tenore  
Vien chiaro à dinotar come vedete,  
Che qual Tantal, per voi muoio di sete.

Ca-

Calamita.

Si come questa pietra  
Dal ferro non s'aretra;  
Mà per virtude occulta à sè lo tira,  
Tal voi tirate i cor, di chi vi mira.

Alicorno.

D'Alicorno vn pezzetto  
Ti mando, che nel petto  
Sò c'hai vn pò di tofco, e quest' è buono  
Da risanarti, e te ne faccio vn dono.

Foglio di Carta bianco.

Il foglio bianco, e bello,  
Mandoti, acciò che in quello  
Scriui quanto da mè desidri in fatto,  
Ch'io son per sottoscriuer ogni patto.

IL FINE.

